

SOCIETÀ MESSINESE DI STORIA PATRIA

ARCHIVIO STORICO
MESSINESE

- 70 -

ESTRATTO

MESSINA 1995

SALVATORE CASABLANCA

NOTE SULL'ARCHIVIO DELLA
ARCICONFRATERNITA DEI ROSSI DI MESSINA (SECC. XVI-XX)*

Nei secoli XVI e XVII fiorirono un gran numero di Confraternite, che, pur avendo avuto indubbiamente un'impronta religiosa, in quanto costituirono un fenomeno aggregativo sorto in ambito ecclesiale e favorito dalla Chiesa, si caratterizzarono soprattutto come associazioni spontanee, in cui era fondamentale l'elemento volontario, dal momento che l'adesione ad esse veniva determinata dal bisogno avvertito diffusamente di solidarietà e di mutuo soccorso. Infatti i congregati erano mossi dal desiderio di testimoniare la loro fede religiosa non solo attraverso i riti, ma soprattutto offrendo assistenza a coloro che erano bisognosi di sostegno morale e materiale.

Fra le numerose confraternite, compagnie e congregazioni sorte a Messina nel secolo XVI, si distinse l'Arciconfraternita di S. Maria dei Derelitti, che nella sua denominazione esprimeva la particolare devozione alla Madonna e nello stesso tempo le finalità assistenziali che si proponeva, e meritò il titolo di "illustrissima" per la grande abnegazione dimostrata dai suoi adepti.

La denominazione dei Derelitti era stata già assunta da due Confraternite, sorte rispettivamente a Roma e a Napoli,

* Contributo presentato dalla socia dott.ssa Maria Intersimone Alibrandi.

che si proponevano l'assistenza ai bambini orfani e poveri fino ai nove anni di età, e fu adottata dai confrati messinesi, che si aggregarono per il raggiungimento di finalità analoghe che si ritennero necessarie oltre che nobili, proprio per il fatto che la tutela dell'infanzia abbandonata era all'epoca negletta e lasciata alla carità privata.

Poche sono le notizie sull'origine e sulle vicende di questa Arciconfraternita, che ci vengono fornite dagli storici messinesi, che in genere si limitano a riferire quanto riportato dal Samperi¹, da cui apprendiamo che l'Arciconfraternita dei Rossi fu fondata da "molte persone onorate del Popolo", che vollero emulare i Nobili, che avevano costituito la Compagnia degli Azzurri.

Entrambe le Arciconfraternite infatti, sorsero nello stesso periodo e precisamente nel 1541 quella degli Azzurri, che si propose lo scopo di esercitare opere di misericordia materiali e spirituali, soprattutto nei confronti dei condannati a morte, e nell'anno successivo quella dei Rossi con la finalità, come si è detto, di assistere gli orfani privi dei beni necessari al loro sostentamento, finalità che si concretizzò nella fondazione di due "Reclusori di educazione", uno maschile ed uno femminile. In essi i fanciulli venivano educati ed istruiti e fu previsto che i maschi vi restassero fino al sedicesimo anno, quando erano idonei ad essere inseriti nel mondo del lavoro, e le femmine fino al matrimonio per cui venivano opportunamente dotate.

Inoltre l'Arciconfraternita S. Maria dei Derelitti venne comunemente denominata S. Angelo dei Rossi, perché fu fondata nella Chiesa di S. Angelo² e i confrati scelsero di

¹ PLACIDO SAMPERI, *Iconologia della Gloriosa Vergine Madre di Dio Maria, protettrice di Messina*, Messina, G. Matthei 1644, pp. 472-473.

² La Chiesa di S. Angelo era officiata dal clero greco e ubicata nella contrada del Paraporto, di fronte al monastero di S. Caterina Valverde.

indossare una casacca di colore rosso, “geroglifico di quella molta carità, che desideravano professare verso Dio, e verso i prossimi”³.

I Capitoli, che costituivano lo statuto della Confraternita, redatti nel 1542, vennero approvati dal vicerè don Ferdinando Gonzaga il 18 marzo 1543 e riconfermati il 6 dicembre 1582. Nello statuto, tra l'altro, fu stabilito che i confrati non potevano superare il numero di cento, dovevano essere cittadini messinesi di sesso maschile e di religione cattolica e godere della pubblica stima. Per l'ammissione alla Confraternita, che veniva deliberata a maggioranza dall'assemblea dei confrati, bisognava superare un esame preliminare davanti ad un Consiglio nominato dall'Autorità Governativa e composto da cinque membri.

I confrati solennizzavano ogni anno la festa della Vergine, che cadeva il 2 luglio, partecipavano alla processione del SS. Sacramento nel giorno del Corpus Domini ed il martedì santo si recavano al Duomo per l'adorazione del Santissimo.

Col tempo l'Arciconfraternita si propose altre nobili finalità, in aggiunta a quella originaria.

Nel 1583, come si ricava dalla documentazione, e non nel 1580, come erroneamente riferito dal Samperi, dal Gallo e dagli altri studiosi, che successivamente hanno delineato la storia dell'Arciconfraternita, i confrati, per combattere l'usura, a cui era costretta a ricorrere in misura sempre più crescente parte della popolazione messinese, essendosi aggravato lo stato d'indigenza a seguito di varie calamità, soprattutto di una grave forma di pestilenza, che aveva influito negativamente sull'economia cittadina, fondarono un Monte di Pubblico Prestame, i cui statuti vennero approvati dal vicerè Marc'Antonio Colonna, che presto si

³ Cfr. SAMPERI, op. cit., p. 472.

aggiunse al Monte di Pietà, fondato dagli Azzurri nel 1580⁴.

Nel 1743 fu fondato un ospedale per il ricovero degli appestati, venne restaurata la chiesa di S. Angelo e l'oratorio annesso fu ornato con stucchi ed arricchito di affreschi e di opere d'arte. Il terremoto del 1908 distrusse completamente la chiesa che non venne più riedificata, mentre il fabbricato attiguo venne ricostruito e trasformato in seguito in un istituto per la profilassi e la cura delle malattie sociali, anche per il fattivo interessamento dell'arcivescovo Angelo Paino.

L'Arciconfraternita dovette nel tempo modificare i suoi capitoli, per adeguarli alle disposizioni governative del 1° agosto 1781 e del 15 gennaio 1783 e alle Reali Istruzioni per le Opere Pie del 20 maggio 1820, nacque, così, lo statuto organico del 4 marzo 1828.

In virtù della legge n. 6972 del 17 luglio 1890, l'Arciconfraternita dei Rossi fu sottratta al controllo dell'autorità ecclesiastica e sottoposta a quella dello Stato e le furono riconosciute soltanto le finalità assistenziali e di beneficenza.

Dopo la catastrofe del 1908 venne a cessare l'attività del Monte di Pubblico Prestame e furono rinnovati gli statuti e i programmi dell'Arciconfraternita, che si dedicò esclusivamente all'assistenza ospedaliera, esercitata attraverso la gestione dell'Ospedale S. Angelo e del Sanatorio di Campitalia, per la cura e la prevenzione della tubercolosi; tale attività assistenziale si è evoluta nel tempo, adeguandosi alle necessità e alle leggi sanitarie vigenti.

Il 5 marzo 1919 fu fondato l'Istituto per la profilassi e la cura delle malattie sociali, che contribuì in maniera encomiabile al miglioramento della salute pubblica attra-

⁴ Cfr. SAMPERI, op. cit., p. 473; CAIO DOMENICO GALLO, *Gli annali della città di Messina*, Messina, tip. Filomena, 1877, p. 98; ANTONINO FRENI, *Arciconfraternite, Confraternite, Compagnie e Congregazioni nella città di Messina*, Off. Tip. Fratelli Bruschetta, 1932, p. 20.

verso la prevenzione, la ricerca e la cura delle malattie polmonari, in particolare della tubercolosi.

Nel 1920 furono poste le basi per la costruzione dell'Istituto del Cancro, che venne completato nel 1927. Entrambi questi Istituti furono diretti dal prof. Stefano Puglisi Allegra, eminente figura di medico e di studioso.

La maggior parte della documentazione, che testimonia l'importante attività della Confraternita e il ruolo significativo svolto per molti secoli nella storia di Messina, è andata distrutta durante il terremoto del 1908 e nel corso degli ultimi eventi bellici. Inoltre numerose dispersioni si sono verificate per l'inadeguatezza delle strutture adibite ad archivio, sicchè, per preservare la documentazione superstite, l'Arciconfraternita con propria deliberazione ha depositato il materiale archivistico presso l'Archivio di Stato di Messina, che ne ha curato il restauro, la rilegatura e il riordinamento.

È appena il caso di sottolineare l'importanza che riveste questo archivio che, allo stato attuale delle conoscenze, nonostante presenti numerose lacune, costituisce l'unica fonte per lo studio della storia dell'Arciconfraternita dei Rossi dalle origini ai nostri tempi e va ad arricchire il materiale proveniente da Enti pubblici e privati a disposizione degli studiosi presso l'Archivio di Stato di Messina, non molto copioso a causa delle distruzioni e dispersioni verificatesi nel corso dei secoli per calamità varie.

L'archivio è costituito da 55 volumi di scritture relative ai beni e alle rendite dell'Arciconfraternita, da un registro di deliberazioni e da un registro e due fasci di atti contabili degli anni 1513-1935. Anche se la maggior parte dei documenti appartiene ai secoli XVI-XX, in molti volumi si ritrovano atti di epoca precedente, sicuramente perchè connessi ai beni acquisiti dall'Arciconfraternita a vari titoli (donazione, vendita, permuta, ecc.). Trattasi di atti, la cui

importanza intrinseca è accresciuta dalle circostanze che è esigua la documentazione messinese del Quattrocento a noi pervenuta. Inoltre ogni volume di scritture contiene documenti particolarmente pregevoli come, ad esempio, il volume n. 6 contrassegnato con il titolo "Scritture appartenenti al Monte e Casa di S. Angelo - volume primo, parte prima", in cui si trova l'atto del 18 marzo 1543 con cui Ferdinando Gonzaga concede il benessere alla costituzione della Confraternita S. Maria dei Derelitti, nonché l'approvazione del suo Statuto o Capitoli del 6 dicembre 1582.

Con il nuovo Statuto del 4 marzo 1828 si stabilì che l'Arciconfraternita fosse governata da sei Rettori (o Superiori), che duravano in carica un anno.

I sei Rettori in carica unitamente agli ultimi sei ex Rettori costituivano il Consiglio dell'Arciconfraternita, la cui competenza riguardava le elezioni alle cariche sociali e la risoluzione di tutte le questioni più importanti.

INVENTARIO

ARCICONFRATERNITA DEI ROSSI

Volume	Descrizione del volume	anni
1	Scritture - "Case Diverse" Parte I, vol. II	1470-1585
2	Scritture - "Case Diverse" Parte II, vol. II	1470-1588
3	Scritture - "Case" - vol. III	1481-1592
4	Scritture - "Scritture antiche della Casa delli Bottari", Parte I, vol. IV	1551-1588
5	Scritture - "Case" - Parte I, vol. V	1535-1794
6	Scritture - "Scritture relative al Monte e Casa di S. Angelo dei Rossi" - Parte I, vol. I	1513-1782
7	Scritture - "Monte e Casa" - vol. IV	1687-1807
8	Scritture - "Scritture varie del Monte di Prestanza"	1839-1840
9	Scritture - "Bolla di onze 8 sopra una casa olim di Antonello Bongiorno"	1473-1584
10	Scritture - "Bolle Diverse" - Parte I, vol. I	1543-1793
11	Scritture - "Bolle" - vol. II	1623-1728
12	Scritture - "Bolle Diverse", vol. VIII	1731-1814
13	Scritture - "Eredità Diverse Parte I, vol. I, in cui si contiene l'eredità di Placido Ursino"	1534-1736
14	Scritture - "Eredità Diverse" Parte I, vol. VIII	1558-1786
15	Scritture - "Eredità Diverse" Parte I, vol. II	1570-1790
16	Scritture - "Eredità Diverse" Parte I, vol. VII	1589-1791
17	Scritture - "Eredità Diverse" Parte II, vol. VIII	1630-1791

18	Scritture - "Eredità Diverse" Supplemento alle Eredità n. 9	1649-1817
19	Scritture - "Incartamenti per il legato di Onofrio Sveglia"	1558-1741
20	Scritture - Incartamenti per il legato di Onofrio Sveglia"	1558-1742
21	Scritture - "Incartamenti per il legato di Onofrio Sveglia" Vol. IV	1566-1740
22	Scritture - "Orfana maritanda per legato di Onofrio Sveglia"	1630-1777
23	Scritture - "Incartamenti per il legato di Santo Silipigni"	1639-1706
24	Scritture - "Incartamenti per il legato del quondam Santo Silipigni" - vol. VII	1639-1738
25	Scritture - "Incartamenti per il legato di Santo Silipigni"	1641-1765
26	Scritture - "Censi Diversi" - Parte I, vol. I	1527-1795
27	Scritture - "Censi Diversi - Parte I, vol. II	1567-1786
28	Scritture - "Censi relativi alla Casa di S. Angelo dei Rossi"	1576-1908
29	Scritture - "Rendite Diverse" Parte I, vol. I	1586-1788
30	Scritture - "Rendite Diverse" Parte I, vol. II	1618-1795
31	Scritture - "Rendite" Supplemento alle rendite n. 3	1620-1816
32	Scritture - Registro di Introiti ed Esiti	1580-1584
33	Scritture - Registro di Introiti ed Esiti	1650-1667
34	Scritture - Registro di Introiti ed Esiti	1781-1786
35	Scritture - Registro di Introiti ed Esiti	1787-1790
36	Scritture - Registro di Introiti ed Esiti	1791-1794
37	Scritture - Registro di Introiti ed Esiti	1795-1798
38	Scritture - Registro di Introiti ed Esiti	1803-1806
39	Scritture - Mandati da pagamento dell'anno	1831

40	Scritture - Mandati da pagamento dell'anno	1832
41	Scritture - Mandati da pagamento dell'anno	1833
42	Scritture - Mandati da pagamento dell'anno	1834
43	Scritture - Mandati da pagamento dell'anno	1836
44	Scritture - Mandati da pagamento dell'anno	1837
45	Scritture - Mandati da pagamento dell'anno	1838
46	Scritture - Mandati da pagamento dell'anno	1840
47	Scritture - Mandati da pagamento dell'anno	1842
48	Scritture - Mandati da pagamento dell'anno	1843
49	Scritture - Mandati da pagamento dell'anno	1844
50	Scritture - Mandati da pagamento dell'anno	1845
51	Scritture - Mandati da pagamento dell'anno	1847
52	Scritture - Mandati da pagamento dell'anno	1848
53	Scritture - Mandati da pagamento dell'anno	1849
54	Scritture - Mandati da pagamento dell'anno	1852
55	Scritture - Mandati da pagamento dell'anno	1860
56	Scritture - Registro di Deliberazioni	1906-1915
57	Scritture - Registro "Giornale"	1909-1918
58	Scritture - Atti contabili - Fascio 1	1836-1862
59	Scritture - Atti contabili - Fascio 2	1919-1935